

# Procura della Repubblica di Chieti

---

**Il sottoscritto avvocato Francesco Miraglia del Foro di Modena, nato il 22 agosto 1968, con studio in Modena via Rainusso n° 144,**

**Espone quanto segue**

**In data 7 maggio 2012, presso il mio studio di Modena ricevevo la sig.ra R■■■■ S■■■■, la quale mi rappresentava una grave situazione riferita a suo figlio F■■■■ A■■■■ A■■■■, nato il 9 dicembre 1995,**

**Difatti, il citato minore in forza di provvedimento del Tribunale per i Minorenni di Venezia si trovava collocato presso la struttura LILIUM di Chieti.**

**Successivamente, dopo l'ennesimo episodio negativo e pregiudizievole ad danno del figlio della mia assistita, la direzione della Lilium decideva la dimissione del citato minore,**

**In data 26 giugno u.s. il Dott. Paolo Cioni si recava presso l'ospedale civile di Padova, presso il reparto di Diagnosi e Cura ove si trovava il minore A■■■■ per relazionare lo stato sulla condizione psichiatrica dello stesso.**

**A tal proposito faccio mio alcune parti della citata relazione allegata alla presenza: *Di corporatura imponente. Mi viene riferita una consistente perdita di peso, che era veramente eccessivo, in presumibile relazione con la razionalizzazione terapeutica.***

*Il pz accede volentieri al colloquio, mostrando eloquio fluido e brillante e nel complesso buone potenzialità cognitive; anche l'umore appare nella norma. Si rileva un discreto rallentamento motorio con riduzione della mimica e una moderata rigidità ai movimenti degli arti superiori, verosimilmente legata a effetti collaterali dagli psicofarmaci che attualmente assume. Si rileva anche un lievissimo tremore degli arti superiori a riposo.*

*Inizia il colloquio esprimendo la sua felicità riguardo alla nuova possibilità che gli si apre con l'inserimento presso la Comunità a San Donà di Piave.*

*Riferisce in merito di avere "aspettative buone anche se qui in Psichiatria sono migliorato molto".*

*L'argomento cade sulla precedente comunità terapeutica di Chieti riguardo alla quale ha dei ricordi e dei vissuti estremamente negativi. In particolare riferisce che "circolavano droga e alcool. Gli educatori ci portavano a comprarla al Parco Florida, vicino a Pescara". In particolare cita un*

educatore di nome Marco P. che sarebbe stato il referente di questo meccanismo. Richiestogli quali soldi avesse a disposizione per l'acquisto dice che lavorava come manutentore e gli venivano consegnati 50 euro a settimana per 5 ore di lavoro al giorno. Era un lavoro che faceva volentieri: "il capo era bravo e l'aiutavo. Preferisco i lavori manuali, in cui però c'è da usare la logica per trovare le soluzioni migliori per aggiustare".

Scolarità: Licenza media inferiore conseguita nell'anno corrente. La sua intenzione è di proseguire gli studi presso un Istituto Tecnico ad indirizzo meccanico ed elettronico.

Parla delle sue attività ricreative. Ama la musica: Rap, House. Suona con la consolle al computer e compone. Vorrebbe seguire un Master in musica e trovarsi un lavoretto. Intende guadagnare soldi onestamente, senza rifare l'esperienza della droga e "rovinare la vita alla mamma e alla sorella".

Afferma "sto cambiando adesso. Speriamo di tornare un bravo ragazzo come ero. Vorrei tornare a casa per supportare la sorella e la mamma che ha il figlio lontano."

Riguardo alla nuova struttura in cui dovrebbe essere inserito è possibilista: "ci sto anche fino a 18 anni, ma se c'è la possibilità di tornare a casa prima ci tornerei volentieri".

E' critico rispetto al precedente discontrollo impulsivo, che mette in relazione a "compagnie sbagliate" che lo portavano verso la droga e l'alcool e la situazione familiare, compromessa dal fatto che il padre, contrariamente alla mamma "non ha mai percepito qualcosa di affettivo nei miei confronti".

Riguardo al suo stato attuale afferma: "mi sento rinato. Prima ho avuto un po' di difficoltà nell'adeguamento della terapia. Una volta tolto il Largactil, di cui mi erano state prescritte 2 cp da 100mg ma io ne prendevo solo una perché due non le tolleravo, e mi sentivo "rincoglionito", spaesato, diverso. In pratica uno zombie. Ora invece mi sento come quando stavo a casa".

Riprende l'argomento della Comunità di Chieti, in cui riferisce che "per farmi crollare mi aggiungevano, all'insaputa del medico, (sempre lo stesso educatore prima citato), Entumin, Valium e Largactil a loro piacimento, senza consultare i medici. Quando stavo male scappavo dai Carabinieri, dicendo di chiamare la mamma per avvisarla. Ho raccontato loro anche della droga...nell'ultimo periodo a Chieti, mi hanno mandato a casa la ragazza per punizione ed ero teso. Al Cedro non mi facevano uscire se non sfondavo la porta ". E ancora: "Ritornato a casa, volevo uscire, ma mio padre mi ha detto che non potevo mettendomi davanti alla mamma e allora sono diventato aggressivo. Questo si riferisce all'ultimo periodo prima di entrare nelle varie Comunità (2010)."

**Tutto ciò premesso il sottoscritto avv. Francesco Miraglia del Foro di Modena, con studio Legale in Modena n° 144, chiede all'autorità Giudiziaria competente di valutare i fatti di cui sopra e di**

**procedere nei confronti dei responsabili nel qual caso si dovesse ravvisare un comportamento penalmente rilevante, rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento.**

**Allegati:**

- **copia relazione dott. Paolo Cioni di Firenze**